

*Parrocchia di San Francesco di  
Carrara*

# **TE DEUM**

**ADORAZIONE EUCARISTICA DI RINGRAZIAMENTO**



## **Il grido della pace**

Pregliera di ringraziamento alla fine dell'anno per invocare la pace nel mondo e nella nostra vita.

C) Celebrante, G) Guida, L) Lettore, T) Tutti

## **CANTO D'INGRESSO: Ora che il giorno finisce**

(Mons. Pierangelo Sequeri)

Dio, quante volte ho pensato, la sera,  
di non averti incontrato per niente;  
e la memoria del canto di ieri,  
come d'un tratto sembrava lontana.

Dio, quante volte ho abbassato lo sguardo,  
spento il sorriso, nascosto la mano:  
quante parole lasciate cadere,  
quanti silenzi, ti chiedo perdono.

Io ti ringrazio per ogni creatura,  
per ogni momento del tempo che vivo.  
Io ti ringrazio perché questo canto  
libero e lieto ti posso cantare (*Bis*)

Ora che il giorno finisce, Signore,  
ti voglio cantare parole d'amore;  
voglio cantare la gente incontrata  
il tempo vissuto, le cose che ho avuto,

sorrisi di gioia, parole scambiate,  
le mani intrecciate nel gesto di pace  
e dentro le cose - pensiero improvviso -  
la tua tenerezza il tuo stesso sorriso...

Io ti ringrazio per ogni creatura,  
per ogni momento del tempo che vivo.  
Io ti ringrazio perché questo canto  
libero e lieto ti posso cantare (*Bis*)

**C)** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T)** Amen

**G)** Un anno è passato ed uno viene, in questa sera si condensano minuti ed ore, giorni e stagioni avvenimenti grandi e piccoli. Un anno dunque in cui abbiamo costruito e distrutto, unito e diviso generato e ucciso :a tirare le somme il bilancio è passivo.

In questi istanti di silenzio vogliamo ripensare a tutte le volte che abbiamo preferito contare sulle nostre forze e non affidarci fiduciosi a Te e te ne chiediamo perdono.



C)“Tacciano le armi! Si ascolti il grido di pace dei popoli, della gente, dei bambini! Fratelli e sorelle – ha affermato il Pontefice – la guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione, aumenta l’odio e moltiplica la vendetta. La guerra cancella il futuro. Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace; ma non a parole, con la preghiera, con la dedizione totale”.

**Canto: T'adoriam Ostia divina,**

**Rit.: T'adoriam Ostia divina, T'adoriam Ostia d'amor,**  
Tu degli angeli il sospiro, Tu dell'uomo sei l'onor. **Rit**

Tu dei forti la dolcezza, Tu dei deboli il vigor  
Tu salute dei viventi, Tu speranza di chi muor. **Rit.**

**C)** Sostienici, Signore, con la tua misericordia nel presente e nel futuro, perché con le gioie semplici che disponi nel nostro cammino possiamo arrivare con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

**T)** Amen



## LETTURA DI ATTUALITÀ

L)-Ascoltiamo alcuni brani tratti dall'omelia di fine anno di Papa Francesco

«Nato da donna» (Gal 4,4). Quando, nella pienezza del tempo, Dio si è fatto uomo, non è venuto nel mondo piombando dall'alto dei cieli; è nato da Maria. Non è nato *in* una donna ma *da* una donna. È essenzialmente diverso: vuol dire che Dio ha voluto prendere la carne da lei. Non l'ha usata, ma ha chiesto il suo "sì", il suo consenso. E con lei ha cominciato il lento cammino della gestazione di una umanità libera dal peccato e piena di grazia e di verità, piena di amore e di fedeltà. .

E questa è *la via* che ha scelto Dio per entrare nel mondo, per entrare nella storia, questo è *il modo*. E questo modo è essenziale, essenziale quanto il fatto stesso di essere venuto. La maternità divina di Maria – maternità verginale, verginità feconda – è la via che rivela l'estremo rispetto di Dio per la nostra libertà.

Questo suo modo di venire a salvarci è la via sulla quale pure invita noi a seguirlo, per continuare insieme a Lui a tessere l'umanità nuova, libera, riconciliata. Questa è la parola: *umanità riconciliata*. È uno stile, un modo di relazionarsi con noi da cui derivano le molteplici virtù umane di una convivenza buona e dignitosa. Una di queste virtù è la *gentilezza*, come stile di vita che favorisce la fraternità e l'amicizia sociale

Questa sera vorrei riproporre la *gentilezza* come *virtù civica*.

*La gentilezza è un fattore importante della cultura del dialogo*, e il dialogo è indispensabile per vivere in pace, per vivere da fratelli, che non sempre vanno d'accordo – è normale – ma che però si parlano, si ascoltano e cercano di comprendersi e di venirsi incontro. Pensiamo solo a «che cosa

sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio» Ebbene, la **gentilezza** fa parte del dialogo. Non è solo questione di “galateo”; non è questione di “etichetta”, di forme galanti. No, non è questo che intendiamo qui parlando di gentilezza. Si tratta invece di una virtù da recuperare e da esercitare ogni giorno, per andare controcorrente e umanizzare le nostre società.

***I danni dell'individualismo consumista*** sono sotto gli occhi di tutti. E il danno più grave è che gli altri, le persone che ci circondano, vengono percepite come ostacoli alla nostra tranquillità, alla nostra comodità. Gli altri ci “scomodano”, ci disturbano, ci tolgono tempo e risorse per fare quello che ci piace. La società individualistica e consumistica tende ad essere aggressiva, perché gli altri sono dei concorrenti con cui competere . Eppure, proprio dentro queste nostre società, e anche nelle situazioni più difficili, ci sono *persone che dimostrano come sia «ancora possibile scegliere la gentilezza»* e così, con il loro stile di vita, «diventano stelle in mezzo all'oscurità» ;mai umiliare, mortificare o disprezzare .

La **gentilezza** è un *antidoto contro alcune patologie delle nostre società*: un antidoto contro la crudeltà, che purtroppo si può insinuare come un veleno nel cuore e intossicare le relazioni; un antidoto contro l'ansietà e la frenesia distratta che ci fanno. Queste “malattie” della nostra vita quotidiana ci rendono aggressivi, ci rendono incapaci di chiedere “permesso”, oppure “scusa”, o di dire semplicemente “grazie”. Le tre parole così umane della convivenza: permesso, scusa, grazie. Con queste tre parole si va avanti nella pace, nell'amicizia umana. Sono le parole della gentilezza: permesso, scusa, grazie. Ci farà bene pensare se noi le

usiamo spesso nella nostra vita: permesso, scusa, grazie. E così, quando per la strada, o in un negozio, o in un ufficio incontriamo una persona gentile, rimaniamo stupiti, *ci sembra un piccolo miracolo, perché purtroppo la gentilezza non è più molto comune*. Però, grazie a Dio, ci sono ancora persone gentili, che sanno mettere da parte le proprie preoccupazioni per prestare attenzione agli altri, per regalare un sorriso, una parola di incoraggiamento, per ascoltare

Cari fratelli e sorelle, penso che recuperare la *gentilezza* come virtù personale e civica possa aiutare non poco a migliorare la vita nelle famiglie, nelle comunità, nelle città. vorrei augurare a tutti noi che la abitiamo di crescere in questa virtù: la *gentilezza*. L'esperienza insegna che essa, se diventa uno stile di vita, può creare una convivenza sana, può umanizzare i rapporti

Guardiamo all'icona della Vergine Maria. Non diamo per scontato il mistero della maternità divina! Lasciamoci stupire dalla scelta di Dio, che avrebbe potuto apparire nel mondo in mille modi mostrando la sua potenza, e invece ha voluto essere concepito in piena libertà nel grembo di Maria, ha voluto formarsi per nove mesi come ogni bambino, e infine nascere da lei, nascere da donna. Non passiamo oltre velocemente, fermiamoci a contemplare e a meditare, perché qui c'è un tratto essenziale del mistero della salvezza. E cerchiamo di imparare il "metodo" di Dio, *il suo infinito rispetto, per così dire la sua "gentilezza"*, perché nella maternità divina della Vergine c'è la via per un mondo più umano.

***RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE***

**G)** La tradizione della comunità cristiana nei momenti importanti dell'anno usa il nobile e antico inno *Te Deum* ed anche nel concludere l'anno civile vogliamo utilizzarlo come solenne atto di lode e di ringraziamento.

**C)** Accogli, Signore, le preghiere che il tuo popolo ti innalza in questo passaggio ad un nuovo anno. Il tempo e la storia che a noi concederai di vivere siano ricchi delle tue grazie, perché possiamo costruire ogni giorno il tuo Regno sulla nostra terra e camminare con speranza verso il Cielo. Per Cristo nostro Signore.

**T)** Amen



Angeli musicanti - Melozzo da Forlì- Città del vaticano Roma

## Ringraziamo il Signore cantando insieme il *Te Deum*

Te Deum laudámus: \* te Dóminum confitémur.

Te ætérnum Patrem, \* omnis terra venerátur.

Tibi omnes ángeli, \*

tibi cæli et univérsæ potestátes:

tibi chérubim et séraphim \*



*Parrocchia di San Francesco di Carrara*

incessabili voce proclamant:

Sanctus, \* Sanctus, \* Sanctus

Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt cæli et terra \* maiestátis glóriæ tuæ.

Te gloriósus \* Apostolórum chorus,

te prophetárum \* laudábilis númerus,

te mártýrum candidátus \* laudat exércitus.

Te per orbem terrárum \*

sancta confitétur Ecclésia,

Patrem \* imménsæ maiestátis;

venerándum tuum verum \* et únicum Fílium;

Sanctum quoque \* Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, \* Christe.

Tu Patris \* sempitérnus es Filius.

Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, \*

non horruísti Virginis úterum.

Tu, devícto mortis acúleo, \*

aperuísti credéntibus regna cælórum.

Tu ad dexteram Dei sedes, \* in glória Patris.

Iudex créderis \* esse ventúrus.

Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, \*

quos pretiósó sáanguine redemísti.

ætérna fac cum sanctis tuis \* in glória numerári.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, \*

et bédedic hereditáti tuæ.

Et rege eos, \* et extólle illos usque in ætérnum.

Per síngulos dies \* benedícimus te;

et laudámus nomen tuum in sæculum, \*

et in sæculum sæculi.

Dignáre, Dómine, die isto \*

sine peccáto nos custodíre.

Miserére nostri, Dómine, \* miserére nostri.

Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, \*

quemádmódum sperávimus in te.

In te, Dómine, sperávi: \*non confúndar in ætérnum.

## **Te Deum (traduzione)**

Noi ti lodiamo, Dio \*  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre, \*  
tutta la terra ti adora.  
A te cantano gli angeli \*  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, Santo, Santo \*  
il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra \*  
sono pieni della tua gloria.  
Ti acclama il coro degli apostoli \*  
e la candida schiera dei martiri;  
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*  
la santa Chiesa proclama la tua gloria,  
adora il tuo unico figlio, \*  
e lo Spirito Santo Paraclito.  
O Cristo, re della gloria, \*  
eterno Figlio del Padre,  
tu nascesti dalla Vergine Madre \*  
per la salvezza dell'uomo.  
Vincitore della morte, \*  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*  
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.  
Soccorri i tuoi figli, Signore, \*  
che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria \*  
nell'assemblea dei santi.  
Salva il tuo popolo, Signore, \*  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, \*

Iodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, \*  
di custodirci senza peccato.

Sia sempre con noi la tua misericordia: \*  
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, \*Pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno



Madonna della Seggiola – Raffaello Sanzio Palazzo Pitti Firenze

**G)** Signore Gesù, principe della pace, ti preghiamo per la pace del mondo, aiutaci a conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace, insegnaci ad amare la pace, a servire la causa della pace, a fondare la pace del tuo amorei e nell'amore del Dio vivente, Padre di tutti gli uomini. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

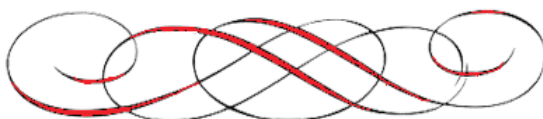
**T)** Amen

## **PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA**

**C)** Con questo inno di ringraziamento Maria loda il Signore per le meraviglie operate in lei e proclama che questo è l'agire di Dio verso gli umili; per questo affidiamo alla Vergine le gioie, le tribolazioni e le speranze che portiamo nel cuore.

### **Canto del Magnificat**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen.



**G)** Ed ora esprimiamo il nostro essere tutti figli di Dio cantando tutti insieme il Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

**C)** Per la certezza della presenza di Dio nel tempo della nostra vita, riprendiamo con lo sguardo pieno di speranza il nostro cammino verso l'anno che si apre davanti a noi.

**T)** Amen

**CANTO: “Tantum Ergo”** (S. Tommaso d'Aquino)

Tantum Ergo sacramentum  
Veneremur cernui:  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
praestet fides supplementum  
sensuum defectui.  
Genitori genitòque  
laus et iubilatio,  
salus honor virtus quoque  
sit et benedictio;  
procedenti ab utroque  
compar sit laudatio. Amen.

**C)** Hai dato il pane disceso dal cielo

**T)** Che porta in sé ogni dolcezza

*Dopo una breve pausa di silenzio, si prosegue*

**C)** Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T)** Amen

**G)** Davanti a Gesù Eucarestia ci mettiamo in ginocchio. Stare inginocchiati ci fa ricordare che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come Unico Dio della nostra vita.

## **ACCLAMAZIONI**

Iddio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.



## **Canto finale: ASTRO DEL CIEL**

*Titolo italiano di Stille Nacht noto canto natalizio di origine austriaca scritto con nuova creatività dal prete bergamasco Angelo Meli (1901-1970)*

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!  
Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!  
Tu di stirpe regale decor, Tu virgineo, mistico fior,  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!  
Tu disceso a scontare l'error, Tu sol nato a parlare d'amor,  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!  
Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor!

## **AUGURI DEL PARROCO**

*Ci vengono offerte nuove pagine, pagine bianche: sono i giorni del nuovo anno. Queste nuove pagine, sono destinate a portare il racconto della nostra vita. Sarà, questo, un racconto interessante*

*Parrocchia di San Francesco di Carrara*

oppure la copia sbiadita di quelli dell'anno trascorso? Tante persone, in questi giorni, consultano l'oroscopo per sapere che cosa porterà l'anno nuovo: non importa che le previsioni siano poi sistematicamente smentite dai fatti.

Noi preferiamo dire che l'anno nuovo sarà "Come Dio vuole", e come noi sapremo costruirlo corrispondendo al suo amore; su ogni pagina della nostra agenda dovremmo poter scrivere le speranze che si sono realizzate.

Il 2024 sarà davvero l'anno in cui apriremo totalmente senza più riserve la porta del nostro cuore al Signore? Le speranze di tanti fratelli e sorelle che aspettano il nostro aiuto, il nostro perdono, il nostro amore, la nostra condivisione.

Poi le nostre speranze: salute, pace, lavoro, riconciliazione, felicità. Se non vogliamo sbagliare lasciamo che sia Dio a scrivere su quelle pagine, quello che vuole Lui.

Diciamogli dunque: "Signore, scrivi tu sulle pagine della mia vita, io mi fido di te!".

In questa fiducia, in questo abbandono in Dio, la Vergine Maria ci è sempre accanto a garantirci che anche noi siamo protagonisti di un disegno di amore. In questo disegno d'amore sono racchiuse anche le speranze del mondo che vorrebbero scrivere sulle pagine bianche di questo nuovo anno la parola **PACE!**

Non possiamo, e non dobbiamo, rassegnarci alle divisioni, agli odi, e agli scontri che ci appongono gli uni agli altri. Se la legge d'amore di Gesù è la nostra legge, dobbiamo essere in prima fila tra coloro che costituiscono e vogliono la pace.

Preghiamo la Madonna, che invociamo Regina della pace, perché aiuti i cuori induriti, uomini e donne del mondo, ad aprirsi alla pace. Non mi resta che rinnovare il mio augurio, per il nuovo anno, assicurandovi il mio ricordo nelle mie preghiere.

**BUON 2023 a tutti!**

*don Cesare*